



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 171

IMPEGNO DELLA REGIONE DEL VENETO PER L'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA DI BADGE DIGITALE DI CANTIERE IN VENETO A TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA REGOLARITÀ DEL LAVORO

presentata il 7 settembre 2026 dai consiglieri Ostanel e Cunegato

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- in data 31 luglio 2025 Prefettura di Roma, Città Metropolitana di Roma Capitale, Roma Capitale, Cassa Edile di Roma e Provincia, Edilcassa del Lazio e le organizzazioni sindacali e datoriali del settore edile hanno sottoscritto un Protocollo di intesa per l'attivazione sperimentale di un "badge di cantiere digitale", volto a registrare in tempo reale le presenze autorizzate nei cantieri pubblici di valore superiore a 1,5 milioni di euro, con l'obiettivo di estendere l'obbligo, decorsa la sperimentazione, a tutti i cantieri pubblici di valore superiore a 500 mila euro;
- il decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2025, n. 198, ha introdotto a livello nazionale l'obbligo del badge digitale di cantiere, dotato di codice univoco anticontraffazione e integrato con la piattaforma Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa (SIISL), estendendone l'ambito oltre il settore edile; la piena operatività della misura resta tuttavia subordinata all'adozione del decreto attuativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, non ancora pubblicato;
- la Regione del Veneto ha sottoscritto con le Prefetture del territorio regionale un Protocollo di legalità aggiornato, che prevede l'impegno della Regione ad attivare, entro sei mesi, un software per l'implementazione del "settimanale di cantiere" a supporto delle stazioni appaltanti aderenti, senza che risulti ad oggi comunicazione pubblica sullo stato di attuazione di tale impegno;

CONSIDERATO CHE:

- gli strumenti di tracciabilità digitale delle presenze in cantiere rappresentano una leva concreta di contrasto al lavoro irregolare, all'elusione contributiva, al

dumping contrattuale e alle infiltrazioni criminali negli appalti, oltre che uno strumento di prevenzione degli infortuni sul lavoro;

- il sistema delle casse edili opera già in Veneto la gestione dei flussi di manodopera del settore edile e potrebbe costituire, come a Roma, il perno tecnico-organizzativo per il rilascio e la gestione del badge digitale;

- la Regione, in qualità di stazione appaltante propria e capofila di un complesso sistema di enti regionali (ULSS, ATER, aziende partecipate), può introdurre in via contrattuale, nei bandi di gara e nei protocolli di legalità, l'obbligo di dotazione del badge digitale, senza necessità di attendere l'entrata in vigore dei decreti attuativi statali per i soli appalti di propria competenza;

impegna la Giunta regionale

1) a riferire alla Commissione preposta sullo stato di attuazione dell'impegno assunto nel Protocollo di legalità Regione del Veneto–Prefetture in merito al software per il "settimanale di cantiere", specificandone funzionalità, tempi e ambito di applicazione;

2) a valutare l'estensione di tale strumento, in accordo con le organizzazioni sindacali e datoriali e altri enti potenzialmente coinvolti (INAIL, INPS, ecc.), oltre che con le casse edili del Veneto, verso un vero e proprio "badge digitale di cantiere" sul modello del Protocollo di Roma del 31 luglio 2025, capace di registrare, oltre alle presenze, l'inquadramento contrattuale, il CCNL applicato e i rapporti di lavoro in essere;

3) a introdurre, con apposita clausola-tipo contrattuale, l'obbligo del badge digitale di cantiere negli appalti pubblici affidati dalla Regione e dagli enti del sistema regionale di valore superiore a una soglia individuata in coerenza con le migliori pratiche già in atto sul territorio nazionale;

4) a sollecitare il Governo affinché adotti in tempi rapidi il decreto attuativo previsto dall'articolo 3 del decreto-legge 159/2025, come convertito dalla legge 198/2025, definendo soglie di applicazione accessibili anche ai cantieri pubblici di medie e piccole dimensioni;

5) a costituire, anche in raccordo con la Prefettura e le parti sociali, una cabina di monitoraggio permanente sull'applicazione degli strumenti di tracciabilità dei cantieri in Veneto e che studi la sua estendibilità anche ad altri settori sensibili (agricoltura, logistica, ecc.), con verifica periodica in Commissione consiliare competente.